Num. 269

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 13 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	18
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
12 Novembre	727,48	728,00	729,32	+ 8 8	+ [illegible]	8,9	+ 6,2	+ 5 8	+ 6,0	+ 5,8	N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Pioggia	Annuvolato - piovigg.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 NOVEMBRE 1863

S. M. in udienza del 13, 27 settembre, 26, 29 ottobre ed 8 novembre corrente ha concesso il sovrano *Exequatur* ai signori:

Hopps Giuseppe, agente consolare della Sublime Porta in Mazzara;

Carrano Giacomo, id. della Sublime Porta in Girgenti;

Amodeo dottore Gaetano, console della Repubblica dell'Equatore in Napoli;

Vullitch Effendi, console generale della Sublime Porta in Palermo;

Rizzotti Patrizio, console della Sublime Porta in Messina;

Sechino Venceslao, console generale della Repubblica di Bolivia in Genova;

Naselli Feo conte Francesco, console del Principato di Monaco in Savona;

Piccolomini conte Adriano, id. del Principato di Monaco in Firenze;

Howard Jay T., id. degli Stati Uniti di America in Napoli.

Con Decreto Ministeriale fu pure concesso l'*Exequatur* al signor

Anfossi Carlo, agente consolare di Francia all'Arma.

Con Decreto Ministeriale 25 settembre p. p. furono erette le seguenti Delegazioni consolari:

Laguna di Terminos, dipendente dal R. Consolato in Veracruz;

Parahiba, id. in Bahia;

Cearà, id. id.;

Malmö, id. id. in Gothenburg.

Fu collo stesso Decreto soppressa la R. Delegazione consolare in Belem (giurisdizione del R. Consolato in Lisbona).

Per Decreti R. e Ministeriali in data 20 e 27 settembre, 6, 7, 10, 14 e 29 ottobre ultimi scorsi ebbero luogo nel personale amministrativo delle contribuzioni e del catasto li infranotati movimenti:

Valeri Zama, già impiegato nell'amministrazione del censo nelle provincie pontificie, nominato cancelliere di 2.a cl. e destinato a Comacchio;

Chiavai Luigi, cancelliere a Grosseto, traslocato a Cortona;

Torracchi Filippo, cancell. di 2.a cl. ad Empoli, promosso alla 1.a e destinato a Pistoia Campagna;

Gianelli Luigi, cancell. di 2.a cl. a Peccioli, promosso alla 1.a e destinato a Grosseto;

Scotti Antonio, cancell. a Figline, traslocato ad Empoli;

Toschi Vespasiani Gerolamo, cancell. a Borgo a Muzzano, traslocato a Peccioli;

Occhini Carlo, cancell. a Massa Marittima, traslocato a Figline;

Montanini Antonio, cancell. di 3.a cl. a S. Marcello, promosso alla 2.a e destinato a Borgo a Muzzano;

Stocchi Francesco, id. ad Asciano, id. id. a Massa Marittima;

Neri Michele, cancell. a Sarteano, traslocato ad Asciano;

Pian'giani Vitaliano, id. Radda, id. S. Marcello;

Bettini Emilio, id. Roccastrada, id. Sarteano;

Fommei Salvatore, aiuto cancell. di 1.a cl. a Montepulciano, nominato cancell. di 3.a cl. e destinato a Radda;

Lisi Edoardo, id. a Montevarchi, id. id. a Roccastrada;

Zanoboni Gaetano, id. di 2.a cl. a Pisa, id. alla 1.a e destinato a Volterra;

Carraresi Giulio, id. a Monsummano, id. id. a Porto Ferraio;

Cocchi Francesco, id. a Firenze, id. id. a Cortona;

Viaggi Giovanni, giovine abilitato agli impieghi delle cancellerie, nominato aiuto cancell. di 2.a cl. e destinato a Roccastrada;

Neri Ulderigo, id., id. ad Asciasco;

Brunori Nestore, id., id. a Pontassieve;

Angelucci Luigi, cancell. a Comacchio, traslocato a Fossombrone;

Canonica Vincenzo, verificatore applicato presso la direzione di Savona, destinato al distretto di Rivarolo Ligure;

Umberto Luigi, verificatore a Rivarolo, traslocato a Bioglio;

Bosis Luigi, verificatore conservatore a Belgioioso, traslocato a Bergamo (2.o distretto);

Poli Maurizio, id. a Bergamo (2.o distretto), id. a Belgioioso;

Paccini Massimiliano, cancell. a Barga, traslocato a Cerreto-Guidi;

Buonaccorsi Giuseppe, id. Cerreto-Guidi, id. Barga.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti in data 11 ottobre 1863

Montersino Giuseppe Angelo, capit. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, rivocato dall'impiego;

Damiani cav. Gio. Maria, capit. nell'arma di Cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Banchi Enrico Alessandro, luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, rimosso dal grado e dall'impiego.

Bodo Carlo, sottoten. nel regg. Lancieri di Montebello in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con R. Decreti in data 18 detto

Baudi di Selve cav. Filippo Zaverio, capitano nel regg. Savoia Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Martignoni Gaspare, sottot. id., id. id.;

Maestrini Gaetano, id. nei Lancieri Vittorio Emanuele, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con R. Decreti in data 21 detto

Sola conte Andrea, allievo del corso speciale presso la scuola militare di Cavalleria, promosso sottoten. nel regg. Ussari di Piacenza;

Avogadro di Quinto cav. Felice, id., id. nei Lancieri di Milano;

Borda Alessandro, id., id. nei Lancieri Vittorio Emanuele;

Michelotti Giacinto, id., id. id. di Milano;

Damevino Lorenzo, id., id. in Nizza Cavalleria;

Litta Modignani nob. Giovanni, id., id. nei Lancieri Vittorio Emanuele;

Le Riche Armando Francesco, allievo del corso suppletivo alla R. militare Accademia presso la scuola militare di Cavalleria, id. in Genova Cavalleria;

Corbella Carlo Giuseppe, id., id. nei Cavalleggeri di Lucca;

Maffeis conte Luigi Pietro, id., id. negli Ussari di Piacenza;

Gulinelli Alessandro Tito, id., id. nei Cavalleggeri di Lucca;

Palizzolo cav. Giovanni, id., id. nei Cavalleggeri d'Alessandria;

Bertone Luigi Felice, id., id. nei Lancieri di Montebello;

Codecà Giacomo Pietro, id., id. id. di Novara;

Lupi conte Luigi Giorgio, id., id. negli Ussari di Piacenza;

Bazzini Camillo, id., id. nei Lancieri d'Aosta;

De Marchi Gio. Battista id., id. in Piemonte Reale Cavalleria;

Fresia di Castino, cav. Luigi, id., id. nei Lancieri di Aosta;

Savardo Francesco, id., id. nelle Guide;

Tizzoni Bartolomeo, id., id. nei Lancieri di Milano;

Ponza Carlo Felice, maggiore nel 1.o regg. del Treno d'Armata, rimosso dal grado e dall'impiego;

Alcalà Alfonso, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Ferrero Angelo Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Rossi 3.o Alessandro, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo;

Pacellini 1.o Luigi, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo.

Con Regii Decreti del 25 detto

Mago cav. Luigi, maggiore nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, promosso luogotenente colonnello nel Regg. Lancieri di Novara;

Brunetta d'Usseaux cav. Felice Giovanni, id. nel regg. Ussari di Piacenza, id. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele;

Barbavara cav. Andrea, id. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, id. nel regg. Cavalleggeri di Lodi;

Ranco Giovanni Luigi, capitano nel regg. Lancieri di Novara, promosso maggiore nello stesso reggimento;

Schiffi Gio. Antonio, id. nel regg. Lancieri di Milano, id. nel regg. Cavalleggeri di Lucca;

Gaetani Aurelio, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Lucca, promosso capitano nello stesso reggimento;

Paganelli Guglielmo, id. nel regg. Genova Cavalleria, id. nel regg. Lancieri di Novara;

Pelizza Carlo Alberto, id. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, id. nello stesso regg.;

Portaluppi Pietro, id. nel regg. Savoia Cavalleria, id. id.;

Goria Alessandro Clemente, id. nel regg. Savoia Cavalleria, id. nel regg. Lancieri di Milano;

Bertalazone Giuseppe Silvio, id. nel regg. Guide, id. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato;

Marschiezek Luigi, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso luogotenente nello stesso reggimento;

Luciani Camillo, id., id.;

Mallè Giuseppe Bernardino, id. nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele, id.;

Rzyszewski conte Michele, id. Ussari di Piacenza, id.;

Lodrini Emilio, id. Cavalleggeri di Monferrato, id.;

Radicati di Marmorito cav. Ottobono, id. Lancieri di Novara, id.;

Fontana-Bellinzago nob. Costanzo, id. Lancieri di Milano, id.;

Arici nob. Giuseppe, id. Genova Cavalleria, id.;

Da Persico conte Luigi, id. regg. Guide, id.;

Fossati-Reyneri cav. Emanuele, id. Savoia Cavalleria, id.;

Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo, id. Ussari di Piacenza, id.;

Prat conte Giovanni, id. Piemonte Reale Cavalleria, promosso luogotenente nel reggimento Savoia Cavalleria;

Bollini Carlo, id. Lancieri d'Aosta, promosso luogotenente nel rispettivo reggimento;

Lunel di Cortemiglia cav. Lanfranco, id. reggimento Guide, id.;

Frigerio Achille, id. nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, id.;

Argelli Adamo, id. Lancieri di Novara, promosso luogot. nel regg. Guide;

Gatti Ippolito, id. Piemonte Reale Cavalleria, promosso luogotenente nel regg. Nizza Cavalleria;

Rossi Girolamo, id. reggimento Guide, promosso luogot. nel rispettivo reggimento;

Guglielminetti Dario, id. Cavalleggeri di Lodi, id.;

Baffo nob. Domenico, capitano nell'arma di Cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel reggimento Lancieri di Novara;

Gibellini Carlo, luogot. id., id. Cavalleggeri di Lucca;

Ricasoli Zanchini cav. Ugo, id., id. Cavalleggeri di Lodi;

Balogh Davide, id., id.;

Gigli Nicola, id., id. Cavalleggeri di Lucca;

Acquaviva Rodolfo, sottotenente nell'arma di Cavalleria in aspettativa, id. Lancieri di Novara;

Visconti di Modrone conte Luigi Fabio, id., id. Genova Cavalleria;

Gatta Federico, id., id. Lancieri di Novara;

De Biase Aurelio, id., id.;

Cantiello Antonio, id., id. Lancieri Vittorio Emanuele;

Spiotto Carmine, id., id.;

Senatori Achille, id., id.;

Scozzafava Filippo, id., id. Cavalleggeri di Monferrato;

Cipollina Nicolò, id., id. Cavalleggeri di Saluzzo;

Caravita Ferdinando, id., id. Piemonte R. Cavalleria;

Susini Ettore, sottot. nel 3.o reggimento Treno d'Armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Brignano Giuseppe, capitano id., dispensato dal servizio dietro sua domanda.

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 256 e 257)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO VI. (*seguito*)

Da quel dì che Giuliano ha manifestata la sua nuova povertà ed ha rinunciato al subito effettuamento della sua felicità, per riguadagnarsela col lavoro; da quel dì sono passati quattro anni.

Diamo uno sguardo ai nostri varii personaggi, per vedere in che stato si trovino.

Ed eccovi prima di tutti Martino; anzi il signor Martino, dobbiam dire, perchè trovasi ora proprietario d'una delle più grandiose ed avviate fabbriche da mobili, di cui giustamente si vanta l'industria torinese, avendo egli investito in codesto i capitali che così inaspettatamente gli sono pervenuti, in misteriosa maniera, sotto il titolo di eredità del fratello.

Perchè nessun sospetto del vero potesse nascere nell'animo di Martino, Giuliano aveva voluto che Mignelli tardasse di qualche tempo la restituzione dei 250 mila franchi; e il buon notaio, conformandosi al desiderio dell'artista, non era che un mese di poi che aveva mandato a chiamare Martino per consegnargliene la somma.

Lascio figurare a voi lo stupore e poi la gioia del povero artigiano, il quale ebbe per ispiegazione di questo fatto che un tale, colaggiù in California, aveva usurpato l'avere del fratello di Martino e poi, fattasene coscienza, aveva voluto restituire a questo ultimo ciò che gli si doveva; e che quindi, per mezzo del console italiano, non volendo punto essere conosciuto, aveva mandato qua l'ammontare del suo debito.

Martino bevette grosso, come quegli che in sì straordinaria ventura smarrì affatto quella già poca accortezza che possedeva, e ringraziò senz'altro la Provvidenza d'avergliene mandato tanta fortuna, poichè un onest'uomo come il signor Mignelli gli diceva che era sua; e pregò Iddio per quell'incognito che aveva sentito sì benedetto scrupolo di coscienza.

Ma da vera anima eccellente, com'egli era, non fu che la ricchezza lo mutasse nè punto nè poco. Credette che gli convenisse e che fosse anzi suo dovere non cessar dal lavoro, ed acquistò la fabbrica che abbiamo detto, compiacendosi a dar con essa lavoro e guadagno a una buona schiera d'operai, cui voleva onesti, cui trattava il meglio che si possa, e che lo amavano meglio che come un capo, quasi come un padre.

Una delle sue cure principali era stata di provvedere alla educazione dei suoi figliuoli. Il maggiore che inclinava alla vita soldatesca, avea collocato in un istituto militare, lieto ancor esso che uno dei suoi figli consecrasse più specialmente il braccio ed il sangue alla difesa dell'onore, della libertà e della indipendenza della patria; gli altri faceva tutti educare di modo che riuscissero meno inutili cittadini, e che potessero, anche quando li sovraccogliesse un subito rovescio di fortune, guadagnarsi indipendenti ed onoratamente l'esistenza.

Nè aveva dimenticato Giuliano. Era stato da lui che gli era corso tosto tosto, per prima cosa, quando Mignelli gli aveva dato la strepitosa notizia. E in mezzo all'effusione ed ai trasporti della sua gioia, che era grandissima, non mica per sè, ma per i figli suoi, non aveva mancato di fare all'artista tutte le più generose offerte e con tutta la più verace e la più viva affezione che possiate immaginare. Giuliano, com'è facile a prevedersi, non accettò nulla; ma il buon Martino, il quale ad ogni modo voleva pure venire in soccorso del suo giovane amico, lo pregò in seguito a fargliene dei quadri pel suo nuovo quartiere, cui, senza eccedere in ridicolo sfarzo, voleva abbellire con un nuovo amore grandissimo che gli era venuto per l'arte. Giuliano non credette di dover rifiutare, e fece varii dipinti per esso. Martino ne andava ad ogni volta in entusiasmo e voleva strapagarneli; Giuliano non ci consentiva, ed era la più bella scena del mondo vedere il venditore a menomare il valore della sua merce ed il compratore a volerlo aumentare.

— Ma no: diceva il figliuolo di Teresa. Questa tela non vale la metà di quello che volete darmi.

— Siete pazzo: gridava Martino in una collera piacevolissima a vedersi, e fingendosi gran conoscitore. Questo è un piccolo capolavoro vi dico io; e vorreste sostenermi che io non so quello che mi dica?

Giuliano faceva un mesto ed amorevole sorriso.

— Sì sì, che lo sapete. E gli è la vostra generosa carità che vi fa dire di questa guisa contro coscienza.

Martino accresceva ancora la sua collera.

— Siete un benedetto ragazzo, voi, col quale non si può trattare. Avete il vizio della modestia spinto all'ultimo grado. Ma se fate così, disgraziato, non sarete mai nulla nel mondo. Oh che? Credete voi che sono i modesti che riescono?

— Bene! interrompeva Giuliano. Farò di essere impudente cogli altri, ma con voi, almeno con voi, lasciatemi essere sincero.

Siccome vide, Martino, che gli sarebbe sempre impossibile di far accettare a Giuliano un prezzo maggiore di quello che questi assegnava all'opere sue, il qual prezzo, trattandosi del suo vecchio amico, conteneva sempre nei più stretti limiti, rinunziò a venirgli in aiuto di questa maniera, avvisando che era più il danno che il vantaggio recatogliene, in quanto che lo distoglieva da altri lavori, dai quali Giuliano non avrebbe più avuto tanto scrupolo a trarre maggior profitto.

E questi altri lavori cominciavano a spesseggiare pel giovane artista, il quale, ad aumentare i suoi guadagni, ne accettava quanti più potesse, senza che lo distogliessero da quello principale della sua gran tela, a cui s'era rimesso con tutta lena.

Da principio le condizioni di Giuliano e di sua

Con RR. Decreti del 29 detto

Rivetta Federico, capitano nel reggimento Nizza Cavalleria, promosso maggiore nel reggimento Piemonte R. Cavalleria;

Ré nobile Lodovico, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Lodi, promosso maggiore nel Deposito Cavalleggeri di Caserta;

Massara di Previde Pericle, capitano nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, promosso maggiore nel Deposito Lancieri di Foggia;

Mussi Luigi, luogot. nel reggimento Lancieri di Montebello, promosso capitano id.;

Gautier di Confiengo cav. Edoardo, id. Lancieri d'Aosta, promosso capitano nel reggimento Cavalleggeri di Alessandria;

Trotti nobile Antonio, id. Lancieri di Milano, promosso capitano nel reggimento Cavalleggeri di Lodi;

Saluzzo di Paesana e Castellar cav. Carlo, id. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso capitano nel Deposito Cavalleggeri di Caserta;

Lamberti di Castelletto cav. Giuseppe, id. Piemonte R. Cavalleria, promosso capitano nel reggimento Nizza Cavalleria;

Gazzone di Valmacca cav. Edoardo, maggiore nel reggimento Piemonte R. Cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Del Frate Tito, luogot. nel regg. Genova Cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cibrario Costanzo, sottot nel regg. Guide, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Russo Gennaro, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con Regii Decreti in data 5 corrente S. M. ha nominato nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro per l'Interno,

Cavalieri

Navarra Nicola, colonnello della Guardia Nazionale di Foggia;

Rosati Giuseppe, maggiore della Guardia Nazionale di Troja;

Santoro Atonio, id. id. di Bovino;

Santelli Giuseppe, id. id. di S. Severo;

De-Lisi Matteo, capitano id. di Castelnuovo Monterotaro;

Varo Domenico, senatore del Regno e presidente della Commissione provinciale di Foggia per la repressione del brigantaggio;

D'Ameli barone G. B, presidente del Consiglio provinciale di Foggia;

Lepore Orazio, consigliere provinciale, ivi;

Righetti Alessandro, sotto-prefetto di S. Severo;

Ciardi Carlo Maria, sindaco di S. Marco La Catola;

La Stella Felice, id. di Foggia;

Medina Andrea, id. di Viesti;

De-Troja Gaetano, id. di Lucera;

Ciardi Cesare, professore di flauto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Novembre* 1863

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il 15 gennaio, alle ore 9 del mattino avranno principio nel Ministero per gli Affari Esteri gli esami di concorso per 4 posti in ciascuna delle carriere diplomatica, consolare e di segreteria (interna) dipendenti dal Ministero stesso.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma in calce pubblicato.

Gli aspiranti dovranno entro tutto il mese di novembre far pervenire al Ministero degli Affari Esteri i seguenti documenti:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana.

2. Certificato da cui risulti della loro età non minore di 18 anni, nè maggiore di 28.

3. Attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle facoltà nelle Università dello Stato, o trattandosi di giovani usciti dall'Accademia militare o dal Collegio di Marina, il Diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardiamarina.

4. Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per la carriera all'estero; cioè, per gli aspiranti al servizio diplomatico, di un assegnamento, oppure di una rendita propria, di L. 4[m.]; per gli aspiranti al servizio consolare di L. 3[m.]

5. Gli esami saranno scritti e verbali, e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

D'ordine del Ministro, il Segretario Generale
M. CERRUTI.

Programma per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli Affari Esteri 1863.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

- Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di computisteria.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa oltre la francese.

V. d'ordine del Ministro, il Segretario generale
M. CERRUTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione Commercio e Industria).

A termini dell'art. 7 della legge 8 agosto 1851 e dell'art. 28 del relativo R. Decreto di pari data si rende noto che l'agente di cambio Timoteo Ceva ha chiesto a questo Ministero lo svincolo della cauzione suppletiva da lui prestata per essere accreditato presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a siffatta domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della Camera di commercio e d'arti in Torino, entro il termine di tre mesi dalla data del presente avviso, trascorso il quale, non essendovi opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

Torino, 5 novembre 1863.

Il Direttore della III divisione
B. SERRA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE
Avviso.

Col 1.o dicembre prossimo venturo saranno posti in vendita e potranno essere usati legalmente i nuovi francobolli, la cui emissione fu approvata con Decreto Reale del 29 ottobre 1863.

Essi sono di otto specie, cioè:
da cent. 1, 5, 10, 15, 30, 40, 60, e da L. 2.

I francobolli attuali continueranno ad aver valore per tutto l'anno corrente, dimodochè nel mese di dicembre p. v. sarà tollerato l'uso promiscuo dei nuovi e dei vecchi.

Col finire dell'anno gli attuali francobolli non potranno più essere adoperati per la francatura di qualsiasi corrispondenza; però durante tutto il mese di gennaio 1864 saranno cambiati con altrettanti francobolli nuovi di egual valore da tutti gli uffizi di posta.

Tutti i possessori di francobolli attuali sono quindi invitati ad effettuare a tempo debito lo scambio dei medesimi, avvertendo che i soli uffizi di posta restano incaricati di tale operazione.

Torino, 9 novembre 1863.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 23 di novembre p. v. avranno principio nella R. Università di Torino gli esami di concorso alla Cattedra di Filosofia del diritto, e Diritto internazionale vacante nella R. Università di Cagliari. Nel dare questo avviso, a termine di quanto è disposto dall'articolo 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge ad ogni buon fine che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa.

Torino, 9 settembre 1863.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 16 dicembre prossimo venturo avranno principio presso la R. Università di Genova gli esami

---

madre erano state difficilissime. Il guadagno della vita giornaliera doveva trarsi da quel minuto lavoro che abbiamo detto, e questo difettava, e il fiero artista aveva un'assoluta ripugnanza ad andarnele a cercare dai mercanti come un'elemosina. Si era nell'infelice stato, molte volte, di chi mangia il pane dell'oggi, senza sapere se ne potrà avere ancora il domani. E la buona Teresa, per migliorare d'alquanto i domestici proventi, era andata essa cercando del lavoro, guardandosi bene di lasciarlo sapere al figliuolo che a niun patto ci avrebbe acconsentito, e di nascosto, levandosi anche la notte, cheta cheta, la povera donna, già in sugli anni, ci dava dentro a cucire, per potere di quel poco guadagno giovarsi ai bisogni della casa, felice se con essi potesse concorrere a procacciare qualche piccolo agio al diletto figliuolo.

A costui avveniva alcuna volta di stupirsi nel trovare rifornita la dispensa di casa, mentre egli non aveva potuto dargliene i mezzi alla madre; e questa rispondeva ad ogni fiata, che ella, colla più stretta economia, aveva saputo far risparmi sulle piccole somme precedentemente avute.

In quel periodo di tempo fu utilissimo l'intervento caritatevole di Martino, e dai lavori fatti per esso trasserò molte volte la sussistenza i due onestissimi, che s'erano spogliati in di lui favore.

Ma il merito reale di Giuliano ebbe sollecitamente guadagnata una certa fama al suo pennello, e quindi procacciatogli sempre più numerose le commissioni. I suoi quadri alle pubbliche mostre si vendevano sempre con prezzi vantaggiosi; il fatto della ricchezza da lui acquistata e persa misteriosamente di subito aveva chiamata la pubblica attenzione, vi si immischiò alquanto di quella voga che crea la moda, e il ceto signorile volle avere di quel pittore ritratti e quadri ad ornarne le sue sale, così bene che Giuliano, il quale non voleva trascurare il più serio e più rilevante lavoro del suo gran quadro, al quale tutto il suo avvenire artistico commetteva e la gloria del suo nome; Giuliano, diciamo, si trovò costretto a rifiutare assai ordinazioni che gli venivano offerte, cui egli veniva sollecitato, pregato ad accettare. La qual cosa, come tutti sanno che conoscano le cose del mondo, era tale appunto da crescergliene la considerazione pubblica e l'accorrenza dei cercatori delle sue opere.

Martino aveva cessato allora di farlo dipingere per sè, ma non perciò aveva cessato di tentare di essergli utile, e di esserglielo in realtà; imperocchè ad ogni famiglia signorile, che a lui facesse capo per l'ammobiliamento del suo quartiere, egli veniva affermando con tanta autorità di certezza e con tanto insistente entusiasmo, che un appartamento proprio ammodo non poteva far di meno che ornarsi d'un qualche dipinto dell'Audisio, il primo, il più nobile, il più ispirato fra i pittori moderni, che la maggior parte finiva per lasciarsene persuadere e metterci impegno a possedere di questi preziosi capi d'arte, tanto maggiormente, quanto l'artista si faceva più restio a volerli fare.

Dopo un anno e più di assiduo lavoro, la gran tela era terminata, e l'autore esponendola al pubblico chiamava su di esso il giudizio dei suoi concittadini. Non era senza una grande ansietà ch'egli si avventurava a questo cimento, e la sua modestia unita al gran concetto ch'esso aveva dell'arte, attutivano in lui persino quella legittima coscienza del proprio merito, che sempre si deve accompagnare ad un alto ingegno.

Da principio ebbe molta ragione di rammaricarsi ed affliggersi. Gl'inintelligenti, che sono la gran massa, accolsero l'opera sua con una superba indifferenza, aspettando a farsene un giudizio dal pronunziato di qualche autorità competente. I rivali, val quanto dire tutti gli artisti, conobbero la *cifra* d'un maestro e se ne sgomentarono. Dopo aver inclinato ad abbatterlo coll'accanimento d'una critica amarissima, pensarono miglior partito soffocarlo sotto alla disdegnosa non curanza, in una di quelle congiure del silenzio, che sono micidialissime per un esordiente in ogni genere d'arte e di letteratura.

Giuliano urtandosi in quel monte di ghiaccio, cui non aveva previsto fra le difficoltà del suo cammino, fu per darsi al disperato e rompere i suoi pennelli. La madre e Lidia lo salvarono colle loro amorevoli cure e parole.

Volle fortuna che un critico onesto, indipendente da ogni consorteria, vedesse, gustasse quel lavoro, e ne scrivesse un caloroso elogio. Tanto bastò perchè si destassero acuti ed impertinenti i sibili dell'invidia: l'attenzione della gente fu tratta a codesto; di fronte ai detrattori sorsero, per sentimento di giustizia, per impulso di riazione, gli encomiatori; ne nacque una specie di lotta che suscitò il pubblico interesse. Ad ogni modo l'opera del giovane artista non era più inosservata.

Avvenne, per maggior fortuna, che passasse in quel torno per Torino il direttore della Pinacoteca Reale d'una capitale germanica, nota per i favori accordativi all'arte, e per la ricchezza dei capolavori d'ogni scuola e d'ogni tempo, studiosamente e costosamente raccoltivi. Codesto direttore vide il quadro di Giuliano, e tanto ne fu preso che lo stimò degno di figurare in quella parte della galleria alle sue cure affidata, dove si vengono schierando quanti più si possano e veramente lo meritino dei più pregievoli fra i lavori dell'arte moderna; e senz'altro stare ad indugiare, ebbe a sè l'artista e gli offrì del suo quadro ventimila franchi.

Giuliano fu per non credere alla realtà di tanta ventura; e si affrettò ad acconsentire senza l'ipocrisia della menoma esitazione. Intanto la notizia che si sparse di questo fatto fu quella che venne ad affermare definitivamente il buon successo dell'opera. La massa, che era stata incerta ed indifferente, si prese di colpo d'un grande entusiasmo, persuasa che se un conoscitore forestiero l'approvava e ne dava tal prezzo, era segno evidente che doveva dirsi un capolavoro. Tutti volevano averlo giudicato per tale fin dalle prime; le malignità degli invidiosi furono soffocate dal fracasso delle ovazioni; si declamò contro il Governo, contro il Municipio, contro i ricchi del paese che lasciassero partire per l'estero quella tela ammirabile, gloria d'un concittadino, alla quale da prima nessuno aveva posto mente.

E ne conseguì che maggiore diventasse la ricerca dei lavori dell'Audisio e maggiori del pari i guadagni suoi. Onde fu costretto ad abbandonare la sua casetta fuori porta, per avere uno studio in città più adattato ed elegante; e la buona Teresa, rinunziato a lavorare di sue mani per accrescere i proventi domestici, potè in realtà mettere in disparte dei risparmi e formare dei piccoli capitali di riserva.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

di concorso alla cattedra di clinica medica vacante nell'Università medesima.

Nel dare questo avviso per norma dei concorrenti ad essa cattedra, si soggiunge che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, dovrà essere presentata al signor rettore dell'Università di Genova in numero di sedici esemplari, per essere distribuita agli esaminatori ed a ciascun concorrente, almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa, e che, oltre gli esperimenti pel concorso segnati nel precitato articolo, avrà luogo una prova clinica al letto del malato.

Torino, 4 novembre 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella grand'aula di questa R. Università avranno principio gli esami di concorso alla cattedra di Patologia e Clinica Chirurgica che è vacante in questa stessa Università. In detto giorno avrà luogo l'opposizione alla dissertazione. La lezione di Patologia Chirurgica si terrà nel giorno successivo, martedì 1° dicembre, nella stessa ora e nel medesimo locale; e nel giorno susseguente l'esperimento al letto dell'ammalato, nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge, ad ogni buon fine, che la dissertazione, di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo, dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice, almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, 4 novembre 1863.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di giovedì 19 corrente, alle ore 12, avranno principio in questa R. Università degli Studi gli esami di concorso ad un posto di Dottore Aggregato alla Facoltà di Teologia. Se ne dà questo avviso a termini del disposto dell'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 10 novembre 1863.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 NOVEMBRE 1863

Abbiamo da Vasto nell'Abruzzo Citeriore che S. M. il Re passando il 9 corrente per quella stazione degnò fermarsi nel padiglione quivi eretto e accogliere gli omaggi delle Autorità, del Clero e delle Deputazioni municipali del circondario. Un battaglione di Guardia Nazionale e la truppa rendevano gli onori e bande musicali suonarono l'Inno Reale tra frenetici applausi di un'immensa calca di gente d'ogni ceto e fra le grida entusiastiche di Viva il Re d'Italia.

ESTERO

Il presidente della Dieta germanica, appena ricevuta la lettera colla quale l'Imperatore dei Francesi invita le Potenze europee a congresso, radunò il 9 corrente in seduta straordinaria i rappresentanti dei Sovrani tedeschi perchè deliberassero sul da fare. La Dieta decise di portare a notizia dei principi confederati la lettera imperiale e nominò un Comitato di sette membri coll'incarico di fare una relazione in proposito.

Nella tornata del 5 della stessa Dieta il Governo granducale di Sassonia-Weimar presentò una mozione tendente a proteggere eccezionalmente le opere di Gœthe, di Schiller, di Herder e di Wieland contro la contraffazione mediante un privilegio federale speciale portante malleveria per dieci anni dal 9 novembre 1867. La Dieta decise di notificare tale proposta ai varii Governi invitandoli a darvi sopra il loro avviso. L'inviato di Brunswick annunziò all'alta Assemblea che il Codice generale di commercio alemanno è entrato in vigore in quel ducato il 1.o corrente e che il Governo ducale si obbliga a non modificare questo codice isolatamente.

La Camera dei Signori di Prussia decise nella tornata del 10 a piccola maggioranza d'inviare un indirizzo al Re. Nella stessa tornata il ministro dell'interno presentò la nota ordinanza sulla stampa del 1.o giugno con un disegno di legge inteso a modificare alcuni paragrafi della legge sulla stampa. Il ministro dichiarò in quella congiuntura che l'ordinanza era stata pubblicata d'urgenza, ma solo in via transitoria e senza carattere di legge, e che il Governo pensava quella ordinanza dovesse rimanere in vigore finchè le cose non fossero tornate nello stato normale.

La seconda Camera elesse presidente il sig. Grabow, già presidente nell'ultima sessione. Assunto all'ufficio questi pronunziò un discorso sulle condizioni del Regno conchiudendo che l'osservanza dei dritti della Corona non può andare scompagnata dall'osservanza dei dritti della Nazione e che colla concordia della Nazione e della Corona saranno superati i pericoli esterni e assicurata la missione della Prussia nell'Alemagna.

Il granduca Costantino è stato sollevato dalla carica di luogotenente generale del Regno di Polonia. Nel rescritto con cui l'Imperatore prese questa determinazione è detto che si proseguirà l'opera delle riforme nel Regno non appena vi sarà tornata la calma.

Un dispaccio da Corfù all'*Oss. triest.* annunzia un cambiamento di ministero in Grecia. Bulgaris è il presidente del nuovo Gabinetto. La tranquillità è perfetta in tutto il Regno.

Il bilancio del ministero degli affari esteri di Francia subisce per l'anno 1865 un aumento. Il ministro chiede alle Camere il danaro per la creazione di un consolato a Suez, di un consolato a Tauris e di un giudice consolare in Alessandria dove la popolazione francese è di 12000 anime. Il ministro chiede inoltre che sia cresciuto di 20,000 franchi il trattamento dell'ambasciatore francese a Madrid, di 5,000 quello dei ministri ad Atene, La Aja e Monaco, di 10,000 quello dei ministri a Lisbona, Messico e Buenos Ayres. Egli propone infine un aumento di 2 a 5000 franchi per consolati posti in Inghilterra e alle estremità del globo.

Il Senato spagnuolo ha nominato la Commissione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Ne fanno parte il marchese di Molins, Antonio Alcala Galiano, Eusebio de Calonge, Juan Martin Carramolino, Joaquin de Barroela y Aldamar, Lorenzo Arrazola e il marchese di Novaliches. La discussione dell'indirizzo doveva nel Senato incominciare ieri.

I giornali di Madrid annunziano prossima la nomina di quaranta circa senatori. Designansi tra gli altri i signori Salamanca, Seijas Lozano, Sierra e il nuovo ministro delle finanze Lascoiti.

Il Re e la Regina di Portogallo dovevano lasciare Lisbona il 10 dopo la celebrazione del servizio funebre in suffragio del fu Re Don Pedro. Le LL. MM. visiteranno la provincia di Minho. Anche a Braga si apparecchia agli augusti ospiti splendido ricevimento. Alla fine del mese il Re e la Regina torneranno a Lisbona.

Le ultime notizie del Messico portate da un vapore francese continuano ad essere soddisfacenti. La spedizione ordinata dal generale Bazaine per recarsi a San Luiz de Potosi, sede del governo del presidente Juarez, partì il 7 ottobre. Pensavasi che Juarez non sarebbe rimasto ad aspettarla ma si sarebbe rifugiato a Monterey nel Nuovo Leon donde potrebbe recarsi senza difficoltà nel Texas. Monsignor Labastida, arcivescovo di Messico, era giunto nella capitale, dove fu accolto, dicono i giornali francesi, col massimo entusiasmo, come quegli da cui si potevano conoscere le intenzioni benevole dell'Imperatore dei Francesi e quelle dell'arciduca Massimiliano, avendo quel prelato avuto con entrambi lunghe conferenze a Parigi e a Miramar.

Una relazione al Governo francese colla data pure di Messico 10 e Vera-Cruz 15 ottobre aggiunge che il generale Bazaine si disponeva a mettersi in marcia dal 20 al 25 dello stesso mese con dodici battaglioni di 500 uomini, sei squadroni di 100 cavalli e coll'artiglieria e col genio necessari per andare incontro all'esercito messicano che concentravasi da Queretaro a San Juan del Rio. — La situazione politica è buona, dice terminando la relazione, e le popolazioni continuano ad essere animate dal migliore spirito.

Leggesi nel *Moniteur Universel* di ieri l'altro:

Il Governo aveva creduto dover ritardare l'inserzione nel *Moniteur* della lettera che l'Imperatore diresse ai Sovrani dell'Europa. Ma avendo un giornale di Francoforte pubblicato quella che fu consegnata alla Confederazione germanica divenne inutile una dilazione e noi diamo quel documento.

Altissimi ed illustrissimi Principi sovrani e Città libere della serenissima Confederazione germanica;

Stante gli avvenimenti che sorgono e s'incalzano ogni giorno credo indispensabile manifestare tutto il mio pensiero ai Sovrani cui è commesso il destino dei popoli.

Tutte le volte che profonde scosse crollarono le basi e spostarono i limiti degli Stati accaddero transazioni solenni per coordinare gli elementi nuovi e consacrare, rivedendole, le trasformazioni compiutesi. Tale fu l'oggetto del trattato di Vestfalia nel secolo XVII e delle negoziazioni di Vienna nel 1815. Su quest'ultimo fondamento posa oggi l'edificio politico dell'Europa e tuttavia esso, non ignorate, crolla in ogni parte.

Se si considera attentamente la condizione dei diversi paesi è impossibile non riconoscere che quasi su tutti i punti i trattati di Vienna sono distrutti, modificati, disconosciuti e minacciati. Quindi doveri senza regola, dritti senza titolo e pretensioni senza freno. Pericolo tanto più formidabile che i perfezionamenti prodotti dalla civiltà la quale collegò i popoli fra loro colla solidarietà degl'interessi materiali renderebbero la guerra ancora più distruttiva.

È questo un soggetto di gravi meditazioni. Per appigliarci a un partito non aspettiamo che avvenimenti subitanei, irresistibili, conturbino il nostro giudizio e ci trascinino nostro malgrado in direzioni contrarie.

Vengo dunque a proporvi di regolare il presente e assicurare l'avvenire in un Congresso.

Chiamato al trono dalla Provvidenza e dalla volontà del popolo francese, ma educato alla scuola dell'avversità, debbo forse più che altri conoscere i dritti dei sovrani e le legittime aspirazioni dei popoli.

Sono perciò pronto senza preconcetto sistema a recare in un Consiglio internazionale lo spirito di moderazione e giustizia, che ordinariamente hanno coloro che soggiacquero a tante prove diverse.

Se io prendo l'iniziativa di un'apertura di questa fatta, io non cedo ad un moto di vanità; ma siccome io sono il Sovrano al quale si attribuiscono più che a qualsiasi altro progetti ambiziosi, io ho a cuore di provare con questo procedere franco e leale, che l'unico mio scopo è di giungere senza scossa alla pacificazione dell'Europa. Se questa proposta è accolta io vi prego di accettar Parigi come luogo di riunione.

Nel caso in cui i Principi alleati e amici della Francia giudicassero conveniente di far risaltare colla loro presenza l'autorità delle deliberazioni, io sarò orgoglioso di loro offrire la mia cordiale ospitalità. L'Europa riconoscerebbe forse qualche vantaggio in ciò che la capitale da cui è partito tante volte il segnale degli scompigli diventasse la sede delle conferenze destinate a gettar le basi di una pacificazione generale.

Colgo quest'occasione per rinnovarvi l'assicurazione del sincero mio attaccamento e del vivo interesse che io prendo alla prosperità degli Stati della Confederazione.

Intanto, altissimi ed illustrissimi Principi Sovrani e Città libere componenti la serenissima Confederazione germanica, prego Dio che vi abbia nella sua santa e degna custodia.

Scritto a Parigi il 4 novembre dell'anno di grazia 1863.

NAPOLEONE.

Contr. *Drouyn de Lhuys.*

Circa il fatto del coscritto siciliano Cappello, di cui si occuparono in questi giorni parecchi giornali, trascriviamo dal *Giornale di Sicilia* del 6 novembre, n. 247, la seguente protesta del medico militare divisionale cav. Restelli:

« Nel n. 261 del Giornale il *Precursore* in data 4 novembre 1863, al paragrafo *Cronaca locale*, leggesi un articolo che taccia il personale sanitario addetto a questo ospedale militare di delitto commesso contro il renitente arrestato Cappello Antonino.

« Il sottoscritto qual dirigente la parte sanitaria dello stabilimento, e tutore nello stesso tempo, sia degli ufficiali sanitarii, che del modo di trattamento verso gli ammalati, si trova in dovere di riferire a V. S. Illustrissima il fatto quale occorse, e questo non già per iscusare alcuno, non essendo del caso, solo perchè sia in cognizione della posizione dell'arrestato Cappello.

« Il renitente arrestato Cappello Antonino veniva ricoverato in questo ospedale la sera del giorno 28 settembre, e vi entrava per malattia, e per osservazione di sordo-mutolezza, d'ordine del presidente del Consiglio di leva, coll'annotazione: *Sia il Cappello sorvegliato, perchè renitente arrestato.*

« Il Cappello di necessità fu coricato nella camera speciale ove si ritirano gli ammalati che devono essere sorvegliati e messo sotto la cura ed osservazione del distinto medico di reggimento sig. Maffei. I fenomeni che presentava il Cappello erano gravi (se l'individuo ha voluto esagerare lo sa lui solo), ed il medico trovò la necessità di ricorrere non a rivulsivi profondi, ma ai cosiddetti rivulsivi volanti superficiali, i quali rivulsivi coadiuvati dai medicamenti indicati, valsero a rimettere in pochi giorni il Cappello non più nello stato di malattia, ma dell'osservazione che dovea subire.

« Durante tale spazio di tempo, *non si sa da chi*, fu sporta querela al sig. Procuratore del Re per sevizie che si usavano sugli ammalati nell'Ospedale, ed in ispecie sul renitente arrestato Cappello Antonino. Il distinto ed integerrimo magistrato faceva demandare in ufficio il Cappello, e lo faceva visitare da due egregi periti medici del paese, i quali stabilirono che non si trattava di sevizie, ma d'applicazione di sistema di cura, nei casi difficili domandati dalla scienza. Nella querela sporta al sig. Procuratore si parlava anche di ferita al capo, ecc., tutto falsità, prette invenzioni; i periti stessi esclusero il fatto. Il Cappello il giorno dell'interrogatorio fu riconosciuto sano e vegeto, se si esclude l'allegata sordo-mutezza, per la quale era venuto in osservazione. Dagli esperimenti fatti, ma non con bastonate o sevizie, come vorrebbe allegare l'autore dell'articolo citato, ma col mezzo della pura sorveglianza si constatò che il Cappello non è sordo, sente benissimo: si constatò pure che *articolò* qualche parola, per cui se la sordità fu esclusa, la mutolezza è dubbia, principalmente che la mutolezza, se è accompagnata da sordità è di facile spiegazione, non così s'esiste sola, a meno si trovassero alterazioni speciali anatomo-patologiche non difficili a riconoscersi.

« Allo scopo però di constatare maggiormente la o non realtà della seconda parte dell'allegata malattia « la mutolezza » si domandò d'officio al Sindaco un atto di notorietà, dal quale risultasse l'allegata infermità: tale atto di notorietà, benchè richiesto due volte, non è ancora pervenuto: intanto sta, che il Cappello sente ed articolò qualche parola *senza sevizie, senza maltrattamenti*, lo dimostrò il Cappello stesso quando *non sapeva di essere sorvegliato*. Il renitente arrestato Cappello trovasi sempre nella camera dei sorvegliati, come d'ordine, *e vi deve restare* finchè non si abbiano i documenti irrefragabili comprovanti la verità: questo quanto riflette il Cappello. In quanto poi alle osservazioni dell'articolista, che fu negato alla madre di vedere il figlio: V. S. Ill.ma sa, che quando uno è sotto sorveglianza non può comunicare con alcuno, senza permissione speciale di chi lo ha messo sotto la sorveglianza stessa: l'Ospedale quindi se si è rifiutato non lo fece che per attenersi a quanto è prescritto dai regolamenti.

« Il sottoscritto, mentre ha creduto suo dovere di rassegnare il fatto, dichiara a nome del distinto dott. Maffei curante assolutamente falso quanto l'articolista espose; doppiamente falso, perchè scritto dopo che i Tribunali avevano già giudicato.

« Per cui il Corpo sanitario dell'Ospedale dà querela all'Autorità competente per calunnia e diffamazione verso l'autore dello articolo *Antonino Morvillo*.

« Palermo, 5 novembre 1863.

« Il Medico divisionale: *F. C. Restelli.* »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Pietroborgo, 12 novembre.

Un rescritto imperiale solleva il granduca Costantino dal governo di Polonia, e promette che, ristabilito l'ordine, sarà ripresa l'opera delle riforme nel Regno stesso.

Roma, 11 novembre.

La lettera d'invito dell'Imperatore fu consegnata questa mattina al cardinale Antonelli.

Parigi, 12 novembre.

Il marchese Pepoli è giunto a Parigi latore della risposta del Re Vittorio Emanuele alla lettera dell'Imperatore. Pepoli si recherà a Compiègne ove si fermerà alcuni giorni; partirà poi per Pietroborgo.

La Banca di Francia ha elevato lo sconto al 7 per 0|0.

Notizie di borsa.

(Chiusura).

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 67 40.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 15.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 3|8
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 70.
Id. id. chiusura in contanti — 72 85.
Id. id. fine corrente — 72 85
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1107.
Id. id. italiano — 572.
Id. id. spagnuolo — 672.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 407.
Id. id. Lombardo-Venete — 533.
Id. id. Austriache — 406.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 250.

Londra, 12 novembre.

Il *Morning Post* crede che sia impossibile dire se avrà luogo il Congresso; dichiara essere certo che l'Inghilterra non potrà parteciparvi se prima non conoscerà bene lo scopo e i mezzi del medesimo.

Il *Times* crede che il Gabinetto Inglese abbia risposto alla lettera d'invito dell'Imperatore Napoleone dimostrando la necessità che vengano prima precisati i mezzi pratici e lo scopo del Congresso; allora soltanto l'Inghilterra potrà dare una risposta definitiva.

Berlino, 12 novembre.

Camera dei deputati. — Grabow è eletto presidente con 268 voti.

Il presidente Grabow pronunciò un discorso nel quale espose le difficoltà delle sue funzioni nella oscura situazione in cui si trova il paese. Disse che il vivo desiderio della Camera e del paese di arrivare al componimento degli attuali dissidi sarà esaudito quando la Costituzione giurata sarà interpretata e praticata secondo il suo proprio spirito. Allora la fedeltà verso i diritti della Corona non potrà più andare divisa dalla fedeltà verso i diritti della Nazione; allora i pericoli esterni saranno superati, e la missione della Prussia in Germania sarà assicurata.

Copenaghen, 12 novembre.

Dicesi che la Danimarca abbia accettato il Congresso.

Napoli, 12 novembre.

Il tempo non permise la rivista della flotta. Avrà luogo domani. Il Re visitò Capodimonte. I ministri di grazia e giustizia e dell'interno visitarono le carceri; Minghetti la dogana. Peruzzi scrisse a Tupputi in nome del Re delle congratulazioni per la bella tenuta della Guardia Nazionale esprimendo rincrescimento di non averla potuto passare in rivista ieri.

Parigi, 12 novembre.

Banca. Numerario diminuito 67 milioni.

A Costantinopoli si hanno notizie di armamenti russi sul mar Caspio.

Berlino, 12 novembre.

Dispacci da Pietroborgo annunziano che la Banca russa ha sospeso lo sconto degli effetti esteri. Le carte sopra Pietroborgo ribassarono di 2 3|4 p. 0|0.

Parigi, 12 novembre.

Corpo legislativo. Sulla convalidazione delle elezioni parlarono Picard, Thiers, Lanjouinais, Rouher.

Domani sarà riferito sulla elezione di Pelletan: l'ufficio propone l'annullamento per errore di cifre.

Suez, 12 novembre.

Bombay, 29. Violenta bufera sulle coste occidentali delle Indie.

Londra, 12 novembre.

La valigia delle Indie esportò 16 1|2 milioni di franchi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

13 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 72 65 55 55 53 75 75 65 72 1|2 70 — corso legale 72 65 — in liq. 72 70 70 70 65 60 pel 30 9bre, 72 95 95 95 73 73, 05 73 73 05 73 72 95 95 p. 31 xbre.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1834. C. d. m. in c. 1200.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1747 1730 1747 1746 pel 30 novembre.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 575 576 577 578 576 pel 30 novembre.

BORSA DI PARIGI — 12 novembre 1863

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 91 3|8	91 3|8
3 0|0 Francese	» 67 25	67 40
5 0|0 Italiano	» 72 70	72 85
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	» » »	572 »
Id. Francese	» 1095 »	1107 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 410 »	410 »
Lombarde	» 533 »	535 »
Romane	» 407 »	410 »

C. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d' asta

Per l'aumento del ventesimo fatto al prezzo di deliberamento per la locazione di un padiglione per la vendita di giornali, situato a mezzo giorno della piazza Castello, si notifica che

Giovedì 19 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento di detto padiglione e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento alla somma di L. 441 a cui ascese il fitto annuo del medesimo.

Si notifica pure che per la deserzione dell'incanto cui si procedette il 19 corrente per l'appalto della provvista di materassi e pagliaricci per la compagnia operai guardie fuoco, si aprirà nel giorno 19 dello stesso mese, alle ore 3 pomeridiane, un secondo incanto col metodo dei partiti segreti, e se ne farà il deliberamento qualunque sia per essere il numero degli oblatori e delle offerte, per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di L. 1300 fissato per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì parziali che generali, cui vanno subordinate le suddette imprese, sono visibili nell'ufficio 2 o (servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

5200

4219

È uscito

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO

DEL PARLAMENTO

Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

5096

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

COLLEZIONE DI MASSIME

per la formazione dei Regolamenti Municipali con un Modulo di Regolamento sulla Polizia Urbana, per l'Avv. A. CHEVALLAY.

Prezzo L. 2.

Dirigersi con *vaglia* postale in lettera *affrancata* alla Tipografia EREDI BOTTA, in Torino.

5034

SOCIETÀ ANONIMA DELL' ELETTRO-TESSITURA

Con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 12 corrente venne fissata un'Adunanza generale degli Azionisti pel giorno 26 novembre corrente, alle ore due pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl' Incendi a premio fisso, in via S. Filippo, n. 12, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni della Società e proposta di liquidazione;
2. Dimissione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Approvazione dei conti già presentati.

Gli Azionisti che hanno depositato le loro Azioni presso la Casa Duprè P. e F. secondo la deliberazione dell'Assemblea generale delli 8 febbraio 1862, avranno diritto d'intervenire presentando la loro ricevuta di deposito.

5195 *L'AMMINISTRAZIONE.*

La Compagnia della Stradaferrata Vittorio Emanuele ha stabilito i suoi Ufficii di Amministrazione e Direzione in via della Cernaia, num. 16, piano 1.o 5188

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario 6 corrente novembre, vennero deliberati gl'infraindicati cinque lotti di stabili, posti sul territorio di questa città, cioè:

Il lotto 1.o, 2.o e 5.o a Forzano Carlo, per L. 2500, 595 e 700; il lotto 3.o a Levi Beniamino, per L. 255; ed il 4.o al sacerdote don Sebastiano Gasco, per L. 355; detti stabili vennero subastati ad instanza di Audisio Vittoria contro Gasco Gio. Francesco e terzi possessori, sui prezzi, il lotto 1 o di L. 600, il 2.o di L. 200, il terzo di L. 205, il 4.o di L. 150 ed il 5.o di L. 120.

Il termine per far l'aumento di sesto ai prezzi deliberati, o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col venturo corrente mese.

Lotto 1. Boschina, regione Gratteria, numero di mappa 6392, di are 8, 83; alteno, stessa regione, n. 6594, di are 37, 8; campo, Gratteria Sottana, n. 6596, di are 27, 18; casa, corte ed orto, n. 6610, di are 2, 66; boschina, n. 6616, di are 7, 13; boschina, n. 6618, di are 3, 32; ripa, n. 6614, di are 7, 98.

Lotto 2. Casa, stessa regione, n. 6608, di centiare 82; alteno, n. 6603, di are 7, 25; corte, num. 6608, di centiare 40 circa; boschina, n. 6589, di are 6, 13

Lotto 3. Prato, n. 6867, di are 12, 35; campo, n. 6872, di are 3, 67; prato, n. 6873, di are 22, 24.

Lotto 4. Prato, n. 6883, di are 19, 57.

Lotto 5. Boschina prativa, regione Broffarda, e Prati Albenghi, num. 6891, di are 28, 13; altra boschina, n. 6892, di are 27, 46; altra boschina, n. 6893, di are 14, 25.

Mondovì, il 9 novembre 1863.

5194 Martelli segr. sost.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso d'asta

Si rende noto al pubblico che coerentemente ad un biglietto del ministero delle Finanze del 27 ottobre decorso, alle ore 10 antimeridiane del dì ventisei (26) novembre andante si farà luogo in questa prefettura all'esperimento dell'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'appalto della fornitura dei vari articoli descritti nella seguente nota ed occorrenti al servizio della manifattura dei tabacchi di questa città, nel prossimo venturo triennio dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1866, sotto le condizioni indicate nel capitolato del 28 agosto 1863.

Quanto agli articoli pei quali possono essere prestabiliti appositi campioni, saranno questi formati per cura della ridetta manifattura e trasmessi a questa prefettura prima che sieno aperti gl'incanti. Aggiudicata definitivamente la fornitura saranno essi muniti del sigillo della prefettura e dei migliori offerenti, e retrocessi quindi alla manifattura dei tabacchi perchè possano servire di base nelle relative consegne e facilitare lo scioglimento delle controversie che potessero eventualmente insorgere nella esecuzione dei corrispondenti contratti.

Per gli altri articoli in vece pei quali non può essere prestabilito il campione da tenersi esposto nel momento dell'asta, dovranno gli aspiranti alla fornitura prenderne minute conoscenze presso la manifattura, restando per tal modo stabilito, che non potrà essere ammessa eccezione alcuna all'atto delle somministrazioni per la qualità o natura degli articoli stessi.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso.

Le offerte e il conseguente deliberamento dovranno farsi lotto per lotto ed il ribasso dovrà essere fatto ad un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ciascun lotto, nè potrà essere minore di venti centesimi di lira per ogni cento lire.

Gli attendenti all'aggiudicazione dovranno per essere ammessi all'incanto comprovare l'idoneità all'adempimento degli obblighi che sono per assumere col deliberamento; e dovranno fare un deposito in numerario o in cedole dello Stato, in ragione del cinque per cento dell'ammontare di ciascuno dei lotti cui vogliono attendere.

I depositi anzidetti verranno restituiti quando sia terminata l'asta, meno quelli dei deliberatari che saranno trattenuti nella prefettura fino al momento della stipulazione del contratto ed allora ciascun impresario dovrà sostituire la cauzione in ragione del decimo sul complessivo ammontare delle provviste; e questa cauzione dovrà consistere o in danaro o in rendita dello Stato, 5 per cento, inscritta nel gran libro del debito pubblico del Regno d'Italia.

Sono a carico dell'impresario soltanto le spese d'asta, di bollo, e copie del contratto con inserzioni relative.

Il contratto non dà luogo ad alcuna spesa di registro.

I fatali ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo del primitivo deliberamento sono stabiliti in giorni 15 e scadranno il dì 11 dicembre p. f. a mezzogiorno.

Il capitolato preallegato che serve di base al contratto può esaminarsi in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

Nel presente incanto saranno osservate le formalità prescritte dalle istruzioni del 20 dicembre 1861, al tit. III dei contratti dall'art. 74 all'art. 138 inclusive.

Lucca, 7 novembre 1863.

Il segretario capo
A. BATTAGLIA.

5171

NOTA DEI GENERI ED ARTICOLI OCCORRENTI PRESUMIBILMENTE ALLA MANIFATTURA DEI TABACCHI IN LUCCA NEL TRIENNIO 1864-66 INCLUSIVE

Distinzione dei lotti	Specificazione dei varii articoli	Quantità	Qualità e caratteri	Prezzi unitarii	Importo Parziale	Importo Totale
Lotto 1.	Amido seconda qualità	kilogram. 30,000	Fecola di grano duro da pasta buono e mercantile	L. 62 00 il quintale	L. 18600 00	L 18600 00
Lotto 2. Droghe	Allume	» 900	Di rocca netta	37 00 idem	333 00	
	Sugo di liquirizia	» 300	Di seconda qualità senza parte eterogenea	208 00 idem	624 00	
	Cassia	» 7200	In baccelli senza sonagli	142 00 idem	10224 00	
	Sale ammoniaco	» 1200	A bontà	136 00 idem	1632 00	
	Vainiglia	» 3	In baccelli grossa e odorosa	230 00 il kilogr.	690 00	15711 00
	Zucchero	» 150	Finissimo a pani e macinato	1 40 idem	210 00	
	Belzuino	» 60	Mandorlato	5 00 idem	300 00	
	Spirito	» 540	A gradi 35. Termometro Reaumur	1 20 idem	648 00	
	Tribolo	» 3000	Fresco e odoroso	35 00 quintale	1050 00	
Lotto 3. Legnami da opera greggi e lavorati	Tavole di albera gross. cent. 4 1/2.	m.i quad. 540	I legnami tutti greggi e lavorati devono essere stagionati, senza nodi, nè buchi e in perfetta condizione.	3 00 metri quad.	1620 00	
	Dette di noce gross. cent 6.	» 90		9 60 idem	810 00	
	Tavoloni di abete lung. metri 4 16, largh. cent. 23, gros. cent 7.	num. 30		8 40 l'uno	252 00	
	Tavoloni di leccio larghi cent. 25, gros. cent. 7.	m.i quad. 360		5 80 metri quad.	2088 00	
	Casse nuove di albera per la spedizione tabacchi	num. 7500	Il legname delle dicontro casse sarà dello spessore di mil.i 18, le casse dovranno essere in vuoto lunghe m.i 1,1,10, larghe mil.i 600 alte 460 con 18 spranghe e bene unite con chiodi, spessore delle tavole mil i 22	4 80 l'una	36000 00	50370 00
	Dette per le spedizioni del circondario	» 1200	Le casse dovranno essere in vuoto lung. m.i 1, 120, larg. mil.i 480 e fonde mil.i 580 ben legate con chiodi e con 18 spranghe come sopra	8 00 idem	9600 00	
Lotto 4. Carta da cancelleria	Carta da minute	Risme 40	Fioretto genovese	7 00 risma	280 00	
	Idem rigata	» 30	Idem	10 00 idem	300 00	1360 00
	Idem più grande	» 12	Cilindrata a macchina con mansioni	20 00 idem	240 00	
	Idem reale grande rigata	» 18	Per libri e ruoli	30 00 idem	540 00	
Lotto 5. Combustibili	Brace	kilogram. 15,000	Di cerro	5 00 il quintale	750 00	
	Legna gelso e quercia	steri 900	In pezzi lunghi e non radiche	8 40 lo stero	7560 00	14790 00
	Idem di pino	» 900	In pezzi squartati	4 20 idem	3780 00	
	Fascine	num. 54,000	Dette del porto grosse con pezzi	5 00 il cento	2700 00	
Lotto 6. Oggetti di panieraio	Corbelli in tre assortimenti	num. 1500	Di castagno (vernacchio)	1 15 l'una	1725 00	
	Forche	» 120	Di faggio	0 80 idem	96 00	
	Pale	» 240	Id.	1 00 idem	240 00	
	Mestole	» 90	Id.	0 50 idem	45 00	
	Bigoncioli assortiti	» 60	Di castagno	4 00 idem	240 00	3381 00
	Stacci in tela, ottone e ferro	» 240	A maglie diverse	3 00 idem	720 00	
	Granate diverse di stipa e di saggina	» 900	Ben legate	0 20 idem	180 00	
	Spazzole di saggina e di piume di padule	» 900	Id.	0 15 idem	135 00	
Lotto 7. Ferramenta	Coltelli	num. 3000	Di acciaio inglese con manico di legno per le sigariste	35 00 per cento	1050 00	
	Lunette	» 150	Acciaio come sopra per mozzare	5 60 l'una	840 00	
	Mannaie	» 150	Idem per fare il trinciato	8 00 idem	1200 00	5550 00
	Chiodi in sorte	kilogram. 1200	Per uso falegname	0 80 il kilog.	960 00	
	Punte di Parigi	» 1500	Come sopra	1 00 idem	1500 00	
Lotto 8. Telerie e cordami	Tela di canapa	metri 1500	Alta metri 0,705 eguale al campione	1 36 il metro	2040 00	
	Detta di stoppa	» 900	Idem idem	1 10 idem	990 00	
	Detta alta cent. 85.	» 1200	Atta a servire pei telai	1 40 idem	1680 00	
	Sacca di tela di canapa	num. 180	Tela robusta unita a doppio refe, lung. m.i 1,20 larga cent. 55.	2 50 idem	450 00	
	Fune di canapa diversa grossezza	kilogram. 600	Per legare i colli nel trasporto interno	1 50 il kilog.	900 00	10986 00
	Lima	» 6000	Per ammagliare le casse e i colli	70 60 il quintale	4236 00	
	Spago	» 150	Finissimo di scelta canapa per infilare i piombi nelle ammagliature	2 80 il kilog.	420 00	
	Canapa	» 150	Per uso della botola	1 80 idem	270 00	
Lotto 9. Grassine	Olio	kilogram. 900	Chiaro lampante di polpa di oliva	1 40 idem	1260 00	
	Sugna	» 450	Di animale maschio senza sangue	1 65 idem	742 50	2632 50
	Candele di sevo	» 450	Depurate	1 40 idem	630 00	

AVVISO

Essendo scomparso da Vercelli sua patria il teologo ed avvocato don Gioachino Boreani del fu geometra Orazio, il quale già da due anni trovasi provvisto di consulente giudiziario nella persona del signor Giuseppe Beccaro di detta città, si prega chiunque sia in grado di dare qualche notizia di detto individuo, a voler indirizzare al detto consulente le relative informazioni, diffidando ad un tempo chiunque possa avervi interesse che lo stesso teologo Boreani venne con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, 14 novembre 1861, inabilitato a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciarne liberazione, alienare od ipotecare i suoi beni senza l'assistenza di detto consulente, e che in oggi si iniziò il procedimento per ottenere l'assoluta di lui interdizione.

Vercelli, 8 novembre 1863.

5144 Luigi Boreani.

5143 SOCIETA' COMMERCIALE.

Li Carlo Lovera ed Ernesto Goglio, questi con regolare consenso del proprio padre Pietro Goglio, contrassero società colla firma Carlo Lovera e Comp., pell'esercizio dello stabilimento di calcografia e litografia già avviato in questa città in fondo a Via Bava alla discesa num. 6, pel termine di anni 9, risolvibile di tre in tre anni a far tempo dal primo novembre prossimo.

L'amministrazione è devoluta al Lovera richiedendosi però le firme di entrambi i soci negli effetti commerciali o scritti contenenti convenzioni oltre i limiti della semplice amministrazione, ed alle maggiori condizioni e patti risultanti dall'estratto depositato alla segreteria di questo tribunale di commercio.

Torino, 22 ottobre 1863.

Arcostanzo p. c.

5182 EDITTO.

Sulla domanda d'Antonio e di Catterina Ehrenberger, il primo dimorante a Apitin e la seconda a Udoard, il nominato Adamo Ehrenberger, del quale s'ignora l'attuale suo soggiorno, che nel 1848 passò dal reggimento arciduca Francesco Carlo, n. 52, agl'insorti ungheresi, vien d'esser citato a comparire avanti l'autorità civile giudiziaria a Baranya nel corso d'un anno ed un giorno dalla pubblicazione del presente editto, ovvero far conoscere alla detta autorità se tuttora vive, all'effetto di potergli rimettere una successione che ammonta a 579 fiorini 87 1/2 soldi, confidata all'amministrazione della cassa delle Orfane del comune di Vörösmàrthi, senza di che, scaduto il detto termine, si procederà immediatamente alla dichiarazione giudiziaria di sua morte ed alla rimessa della summenzionata successione ai precitati Ehrenberger nella loro qualità d'eredi più prossimi.

L'autorità civile giudiziaria in Tünfkirchen, il 4 agosto 1863.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.